

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

SOCIETÀ DELLE NAZIONI

La Conferenza economica. — Nell'ultima assemblea (VII^a) della Società delle Nazioni (6-25 settembre 1926) si discusse anche in merito alla Conferenza economica in preparazione.

Alla seconda Commissione dell'assemblea, cui fu presentato un rapporto sull'attività del Comitato preparatorio della Conferenza economica internazionale, parecchi delegati insistettero sulla necessità che alla Conferenza partecipino rappresentanze di lavoratori e di consumatori. La Commissione approvò all'unanimità le linee principali del programma della Conferenza, di cui alcuni delegati richiesero la convocazione nel più breve termine possibile e su proposta della seconda Commissione, l'Assemblea votò la seguente risoluzione :

« L'Assemblea

« constata che la situazione economica generale del mondo reclama più che mai uno sforzo di cooperazione internazionale e rende ancor più necessaria la riunione della Conferenza economica ;

« augura, conseguentemente, che i lavori del Comitato siano spinti attivamente in modo che la Conferenza economica possa essere convocata nel più breve termine possibile ».

UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La 33^a Sessione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. — *Per il resoconto delle importanti discussioni svoltesi durante questa sessione del Consiglio, tenutosi in Ginevra, dal 14 al 16 ottobre 1926, si rimanda il lettore all'articolo di apertura di questo fascicolo (pag. 1279).*

L'O. I. L. e l'organizzazione scientifica del lavoro. — Nella sua 33^a sessione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha discusso dei problemi che si riferiscono all'organizzazione scientifica del lavoro, dal punto di vista dell'O. I. L. La questione era stata posta da una risoluzione del-

l'8ª sessione della Conferenza presentata dal delegato governativo polacco Sokal e appoggiata anche dagli elementi operai. La risoluzione invitava « l'Ufficio Internazionale del Lavoro ad accordare speciale attenzione ai problemi dell'organizzazione scientifica del lavoro, di cui appare sempre più l'interesse sociale, e a continuare attivamente i suoi studi in tale campo ».

I progressi realizzati negli ultimi anni sono notevoli, da qualunque aspetto si consideri l'organizzazione scientifica del lavoro, e cioè principalmente, come sforzo per ottenere un miglior rendimento e produrre a miglior mercato, come ricerca per adattare le forze umane al lavoro col minor spreco di energie, infine, nel senso più largo, come organizzazione della produzione o della distribuzione in un paese o tra diversi paesi, cioè come « razionalizzazione dell'industria ».

È in questo ultimo aspetto che, secondo il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, il problema interessa l'O. I. L.

Intanto delle iniziative importanti sono già sorte. In America : la XXth Century Fund, che tende a un'organizzazione internazionale. In Europa : il Comitato Internazionale dell'Organizzazione scientifica del Lavoro, presieduto dall'italiano On. Mauro.

È con queste iniziative già esistenti che il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha preso contatto, in vista della creazione di un Istituto, diretto insieme da rappresentanti delle due indicate istituzioni e dell'O. I. L. Ed il Consiglio nella sua 33ª Sessione ha autorizzato il Direttore dell'Ufficio a continuare nelle sue trattative.

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

Per il Credito agrario. — Nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura s'è riunita la « Commissione Internazionale per il Credito agrario », che fa parte del Consiglio Internazionale Scientifico, organo consultivo dell'Istituto Internazionale per la trattazione dei problemi agricoli.

Il programma dei lavori in questa prima sessione della Commissione comprendeva questioni di somma importanza, fra le quali quella dell'ordinamento internazionale del Credito Agrario, allo scopo di promuovere una collaborazione internazionale per l'aumento della produzione dei cereali mediante un organico e ben ordinato sistema di crediti.

I membri della Commissione Internazionale di Credito Agrario sono : per il Belgio, il sig. M. N. Gijsen ; per la Cecoslovacchia, il sig. Dvorak ; per la Francia, il sig. Louis Tardy, direttore generale della cassa nazionale del credito agricolo ; per la Germania, il dott. Klisser ; per la Gran Bretagna il sig. R. Enfield, del Ministero di agricoltura ; per l'Italia, l'on. dott. A. Fontana ; per l'Olanda,

il dott. V. Dubois; per la Polonia, il conte Lubinsky; per la Romania, il sig. Jonescu Sisesti; per la Spagna, il sig. Garrido; per la Svizzera, il dott. H. Dierier.

Il Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura inaugurando i lavori della Commissione illustrò il programma che essa era chiamata a svolgere e mise in rilievo la grande importanza che in questo momento presentano i problemi del Credito agrario, tanto in rapporto alla necessità che la produzione venga aumentata quanto in rapporto alle esigenze di tutta la ricostruzione economica mondiale.

La Commissione procedette, poi, alla nomina del suo presidente nella persona del sig. Louis Tardy e del vice presidente nella persona del sig. Enfield, e iniziò i suoi lavori secondo l'ordine del giorno.

Il Convegno della Commissione Internazionale del Credito agrario si è protratto per tre giorni e si è chiuso con l'approvazione di una relazione preparata dall'On. A. Fontana.

La Commissione si è trovata unanime nell'affermare la importanza della questione principale sottoposta al suo esame e cioè per la facilitazione del trasferimento di capitali o di crediti in natura da Paesi che ne abbondano a Paesi che ne difettano, nell'intento di intensificare la produzione agricola.

Sul secondo quesito riguardante i mezzi, la procedura e le forme di tali trasferimenti la Commissione ha ritenuto che si debba considerare maggiormente la questione.

Agricoltura coloniale. — In conformità del voto espresso dalla VIII Assemblea Generale della primavera scorsa l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha intensificata la sua attività nel campo della Agricoltura coloniale tropicale che ha sì grande importanza nella economia mondiale per la produzione dei prodotti coloniali.

L'opera dell'Istituto è diretta a promuovere ogni forma di progresso agrario nelle colonie, specialmente dei climi caldi, ed allacciare perciò rapporti con le amministrazioni coloniali, con enti e personalità che si occupano di tale importantissimo ramo della economia mondiale.

Come prima manifestazione di questa sua attività ha in corso un'inchiesta in tutti i paesi coloniali, inchiesta diretta ad una conoscenza sintetica delle condizioni attuali dell'agricoltura, della zootecnica e dell'economia rurale nei paesi suindicati. Tale inchiesta ha incontrata l'approvazione più incondizionata da parte dei paesi interessati come provano le risposte che sono giunte e che giungono continuamente all'Istituto Internazionale di Agricoltura.

I risultati di questo lavoro che è veramente di grande mole e di supremo interesse, saranno a tempo debito resi noti.